Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

331ª SEDUTA

MARTEDI' 20 MARZO 2012

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana
(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti del liceo scientifico Ettore Majorana di Avola e dell'Istituto onnicomprensivo Karol Wojtyla di Siracusa) 3
(Comunicazione di cessazione di sospensione dalla carica di deputato regionale) 3
(Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari) 20

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di parere reso) 4
(Comunicazione di richiesta di parere) 5

Congedi 3

Disegni di legge
(Annunzio di presentazione) 4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione) 4

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte) 4
(Annunzio) 5
(Comunicazione relativa alla numero 1048) 18
(Comunicazione relativa alla numero 2348) 19
(Comunicazione relativa ad atti ispettivi e politici) 19

Interpellanza
(Annunzio) 15

Interrogazioni e interpellanze
(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Infrastrutture e mobilità"):
PRESIDENTE 19

Missione 3

Mozioni
(Annunzio) 17
(Rinvio della discussione della numero 328 "Opportuni provvedimenti in ordine al servizio di trasporto pubblico in Sicilia"):
PRESIDENTE 20

.

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione pubblica:
numero 651 dell'onorevole Gucciardi 22

- da parte dell'Assessore per la Salute:
numero 2321 dell'onorevole Mattarella. 23

La seduta è aperta alle ore 16.42

VINCIULLO, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato*.

Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti del liceo scientifico 'Ettore Majorana' di Avola e dell'Istituto onnicomprensivo 'Karol Wojtyla' di Siracusa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, porgo un indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti del liceo scientifico 'Ettore Majorana' di Avola e dell'Istituto onnicomprensivo 'Karol Wojtyla' di Siracusa.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di cessazione di sospensione dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, in data 17 marzo 2012 (protocollata al n. 2717/AulaPG-RagPG del 19 marzo successivo), nota fax dell'onorevole Corona indirizzata, fra gli altri, al Presidente dell'Assemblea con la quale è stata trasmessa documentazione da cui risulta il venir meno della misura cautelare degli arresti domiciliari e la contestuale sostituzione della stessa con l'obbligo di dimora nel comune di residenza.

Pertanto, a decorrere dalla data del provvedimento giudiziario di revoca della misura cautelare (ordinanza n. 09/18603 GIP – n. 08/60829 NR del 16 marzo 2012 e verbale della Legione Carabinieri Sicilia – Stazione di Messina Principale di pari data), così come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011 (di sospensione dalla carica di deputato regionale), cessa tanto la sospensione dell'onorevole Roberto Corona quanto, contestualmente, la correlata supplenza dell'onorevole Antonio D'Aquino.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Romano per oggi, Cappadona e Cimino per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso è in missione, per motivi istituzionali, dal 20 al 23 marzo 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica

N. 651 - Avvio di una verifica per il mancato utilizzo dei locali destinati ad asilo nido nel comune di Buseto Palizzolo (TP).
Firmatario: Gucciardi Baldassare

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 2321 - Chiarimenti in merito alla morte di una paziente del reparto di oncologia del Policlinico 'Giaccone' di Palermo a causa di un dosaggio sbagliato di un farmaco chemioterapico.
Firmatario: Mattarella Bernardo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. (n. 877)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Galvagno in data 16 marzo 2012

- Disciplina dell'attività di toelettatore per gli animali domestici. (n. 878)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Aricò in data 16 marzo 2012

- Istituzione della figura di promotore culturale di eventi, siti archeologici, musei, luoghi di rilevanza storica, culturale, ambientale e paesaggistica. (n. 879)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Aricò in data 16 marzo 2012.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico il seguente disegno di legge presentato e inviato alle Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE E AFFARI ISTITUZIONALI (III - I)

- Interventi urgenti per il comparto agroalimentare. (n. 876)
di iniziativa parlamentare, presentato il 15 marzo 2012 e inviato il 15 marzo 2012.
parere UE.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione in agricoltura (CORERAS). (n. 208/I)
reso in data 13 marzo 2012 e inviato in data 14 marzo 2012.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta dal Governo e assegnata alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Messina. Designazione Presidente. (n. 209/I)
pervenuto in data 12 marzo 2012 e inviato in data 14 marzo 2012.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*:

«*All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

il circolo didattico 'Papa Giovanni XXIII' di Vittoria (RG) è stato l'istituto capofila presso cui si sono svolti importanti progetti finanziati nell'ambito del POR 2007/2013;

specificamente si è trattato di un progetto POR per la rete 2 dal titolo 'Cittadini si diventa: scuole in rete per la prevenzione del disagio' e per la rete 3 dal titolo 'In rete per una scuola di tutti su misura di ciascuno';

i progetti sono serviti per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovavano in situazioni di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale;

considerato che:

alla realizzazione dei progetti sono stati impegnati docenti e personale precario che rimangono ancora in attesa di ricevere le somme stanziate a valere sulle iniziative svolte;

a dicembre 2011 è stato pagato solamente il 30% della somma complessiva relativa all'anno scolastico 2010-2011;

per sapere:

quali ragioni impediscano agli uffici preposti di fornire le necessarie informazioni circa i ritardi sui pagamenti relativi ai progetti svolti;

se non ritenga necessario accertare i motivi dei ritardi e conseguentemente porre in essere ogni misura possibile atta a garantire lo sblocco delle somme destinate a docenti e personale impegnato nei progetti». (2481)

DIGIACOMO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con il d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, è stato emanato il codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

la Regione siciliana, con la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, ha recepito, con modificazioni, il d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche e integrazioni;

la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, all'art. 5, disciplina il procedimento per l'esame dei progetti dei lavori pubblici e per l'acquisizione dei pareri ad essi relativi, distinguendo al riguardo i progetti il cui importo complessivo sia inferiore o uguale alla soglia comunitaria da quelli il cui importo complessivo sia superiore alla soglia predetta;

gli articoli 28 e 29 del codice dei contratti pubblici attuativi delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE dettano norme per stabilire in concreto se l'importo complessivo di un progetto di lavori pubblici sia inferiore, uguale o superiore alla soglia comunitaria;

in particolare l'art. 29 detta norme per il calcolo del valore stimato dei contratti pubblici prescrivendo che tale calcolo è basato sull'importo pagabile al netto dell'IVA valutato dalle stazioni appaltanti e che per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni di lavori pubblici il calcolo del valore stimato tiene conto dell'importo dei lavori stessi nonché del valore complessivo stimato delle forniture e dei servizi necessari all'esecuzione dei lavori messi a disposizione dell'imprenditore da parie delle stazioni appaltanti;

le disposizioni predette riproducono quelle contenute nelle direttive comunitarie sopra richiamate che, essendo autosufficienti o definite, devono ritenersi efficaci nell'ordinamento italiano sin dalla loro adozione;

l'importo complessivo dei lavori pubblici di cui all'art. 5, comma 1, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, deve essere determinato avendo riguardo all'art. 29 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recepito dalla medesima legge regionale e conforme alle direttive comunitarie sopra citate;

tale interpretazione è pienamente rispondente alla lettera dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, nel quale l'importo complessivo è riferito ai lavori pubblici, non ai progetti considerati nel loro insieme ('Per tutti i livelli di progettazione di lavori pubblici il cui importo complessivo...');

non sarebbe sensato ritenere che per la stima del valore degli appalti di lavori pubblici coesistano due criteri, l'uno al fine di determinare il valore per l'individuazione dei soggetti competenti ad esaminare i progetti, e l'altro per le finalità di cui alla legge statale, recepita nella Regione siciliana, e alle direttive comunitarie;

sarebbe, d'altra parte, illogico far rientrare nell'importo complessivo le spese per i servizi tecnici prestati all'amministrazione, perché ciò porterebbe a conseguenze assurde, come appare evidente nell'ipotesi di progetti di pari importo per quanto attiene ai lavori, dei quali l'uno redatto da personale interno all'ente e l'altro da un professionista esterno, ipotesi nella quale potrebbe accadere che a parità di importo di lavori diverso sia il soggetto chiamato all'esame di ciascuno dei due progetti;

l'art. 5 del regolamento regionale emanato con decreto presidenziale del 31gennaio 2012, n. 13, nel definire - per tutti i livelli di progettazione dei lavori pubblici il cui importo complessivo non superi la soglia comunitaria - il procedimento per l'esame dei progetti sul piano tecnico e per l'acquisizione dei pareri ad essi relativi, precisa tra parentesi che l'importo complessivo è dato dall'importo a base d'asta più l'importo delle somme a disposizione;

la precisazione contenuta tra parentesi nella disposizione regolamentare contrasta nettamente con il modo di determinare i) valore stimato dei lavori pubblici disciplinato dall'art. 29 del codice dei contratti;

l'importo complessivo dei lavori pubblici ai fini del confronto con la soglia comunitaria deve ritenersi disciplinato dalla legge, sicché la modificazione del modo di calcolare tale importo non può essere prevista da una norma regolamentare che, com'è noto, è fonte subordinata alla legge;

per sapere se intendano:

modificare l'art. 5, comma 1, del decreto presidenziale del 31 gennaio 2012, n. 13, sopprimendo l'illegittima precisazione contenuta tra parentesi;

dare agli uffici dell'Assessorato la direttiva di disapplicare, nella parte relativa al modo di determinare il valore di un appalto di lavori pubblici, la norma regolamentare perché illegittima e del tutto incompatibile con le direttive comunitarie». (2483)

DI GUARDO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le attività pro*duttive, premesso che:

l'art. 20, comma 2, lettera c, della legge 27 aprile 1999, n. 10, dispone quanto segue: ‘Per le produzioni ottenute con decorrenza dall’1 gennaio 1997, il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente alla Regione il valore di un'aliquota del prodotto della coltivazione pari al 7 per cento della quantità di idrocarburi liquidi o gassosi estratti in terraferma’;

il comma 4 prevede che per le produzioni ottenute a decorrere dall’1 gennaio 1999 per ciascuna concessione di coltivazione, il valore dell'aliquota calcolato ai sensi delle lettere c) e d) del comma 2 è corrisposto per un terzo alla Regione e per i due terzi ai comuni nei cui territori ricade il giacimento;

i comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni;

premesso, ancora, che la legge 12 maggio 2010, n. 11, art. 12, dispone che per le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi ottenute nel territorio della Regione l'aliquota del prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni è elevata al 10 per cento, così come previsto dall'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, con le modalità di cui al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 665;

considerato che:

per effetto di tale norma, il comune di Gela dal 2001 ad oggi ha introitato dall'ENI mediterranea idrocarburi euro 28.000.000,00 circa, dei quali 6.350.000,00 soltanto nel 2010, con un incremento di circa il 40% rispetto al 2009, e ciò grazie ad un aumento della quota *royalties* passata dal 7% al 10%. E' presumibile che, visti gli andamenti del prezzo del greggio, via sia un aumento per il 2011 ed uno ulteriore per l'anno in corso;

tale andamento del prezzo del greggio porterà di sicuro nell' arco di 10 anni ad introiti che per il solo comune di Gela saranno pari ad almeno 70.000.000,00 di euro circa (cifra senz'altro in difetto);

ritenuto, ancora, che:

altri comuni destinatari di tali risorse (vedi quello di Troina) si sono dotati di appositi regolamenti per destinare quanto introitato ai fini e agli scopi previsti dalla norma;

il consiglio comunale di Gela, purtroppo, nel corso del mese di febbraio 2012, ha respinto una mozione con la quale si chiedeva di istituire un fondo di sviluppo e la contestuale approvazione del regolamento per la destinazione dei fondi agli scopi previsti dalla legge (opportunità di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, e di procedere a risanamento ambientale dei territori in cui ricadono i giacimenti);

per sapere:

se siano a conoscenza che il comune di Gela non ha destinato le risorse, provenienti dalle produzioni di idrocarburi, allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni;

se non ritengano di avviare un'apposita ispezione al fine di appurare per quali altre finalità siano state destinate le somme che invece *ope legis* dovevano essere impegnate per lo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, per l'incremento industriale e per interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni». (2484)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARDIZZONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

con l'art. 4 della legge regionale n. 80 del 1977, la Regione siciliana ha istituito il Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali;

il suddetto organo era stato creato dal Legislatore al fine di creare una struttura capace di gestire le problematiche legate alla fruizione di tutti i beni culturali ed ambientali in Sicilia, sempre in collaborazione con l'Assessorato regionale di competenza;

preso atto che:

nel predetto organo sono presenti, con propri delegati, rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale, istituzionale, politico e sindacale;

nonostante la notevole importanza che ricopre il Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali per lo sviluppo, la gestione e la tutela di tutti i tesori architettonici e storici siciliani, da oltre due anni lo stesso Consiglio non riesce a riunirsi perché non sono stati nominati tutti i nuovi componenti dell'organo *de quo*;

considerato che sembra incredibile che una struttura gestionale voluta fortemente dall'intero Parlamento siciliano non riesca neanche a riunirsi per la mancata nomina dei componenti del Consiglio, bloccando, di fatto, la sua funzionalità e, quindi, inficiandone lo stesso motivo di esistenza;

per sapere se:

siano a conoscenza che il Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali, istituito con l.r. 80/1977, da due anni non si riunisce perché non sono stati nominati i nuovi componenti dello stesso Consiglio;

non ritengano urgentissimo provvedere a tali nomine, al fine di ridare un senso logico alla volontà del legislatore e di tutto il Parlamento regionale che, con la legge regionale 80/77, hanno istituito il Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali». (2485)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, delle politiche sociali e del lavoro*, premesso che:

la Presidenza della Regione siciliana, con propria nota emanata nel mese di ottobre 2011, ha evidenziato che, non essendo stato chiuso l'accordo Stato-Regione la cui firma era prevista entro il 31 marzo 2009, gli enti locali siciliani debbano necessariamente applicare le norme nazionali in materia di Patto di stabilità;

tali norme, tra l'altro, riguardano, in particolare, la stabilizzazione dei lavoratori precari, gli ex LSU;

saltato l'accordo con Roma, infatti, si è reso necessario abrogare l'art. 8, comma 4 delle legge regionale 6/2009, che prevedeva che le somme previste per la stabilizzazione dei precari non venissero considerate spesa corrente ai fini dello sforamento del patto di stabilità. Tutto ciò ha prodotto come grave conseguenza lo sforamento, seppur in molti casi virtuale, del tetto di spesa del personale della quasi totalità degli enti locali siciliani;

considerato che:

a seguito dell'abrogazione del suddetto articolo 8, comma 4 della l.r. 6/2009, alcuni comuni della Sicilia, alla data del 31 dicembre 2011, si sono visti costretti ad interrompere il rapporto di lavoro con i loro precari, compresi coloro che avevano ottenuto, dopo anni di incertezze, il passaggio del loro contratto da tempo determinato a tempo indeterminato;

la conseguenza, quindi, di questa incredibile vicenda è che migliaia di contratti, non siano rinnovabili, molti dei quali proprio in provincia di Catania;

tenuto conto che:

diversi comuni siciliani avranno enormi difficoltà a garantire servizi essenziali per la presenza di molti lavoratori precari;

solo per citare un caso, il comune di Trecastagni si vedrà costretto a licenziare ben 46 lavoratori, una forza lavoro insostituibile che, venendo a mancare improvvisamente, rischia di mettere in ginocchio l'intera struttura operativa comunale;

preso atto che la possibile e probabile risoluzione di tutti questi contratti di lavoro significa, soprattutto, un impatto sociale devastante, con migliaia di lavoratori che si ritroverebbero improvvisamente senza lavoro e, nella maggioranza dei casi, con un età anagrafica tale che avrebbero preclusa qualsiasi possibilità di alternativa lavorativa;

per sapere quali iniziative intendano adottare per evitare che, in Sicilia, la mancata chiusura dell'accordo Stato-Regione, la cui firma era prevista entro il 31 marzo 2009, si tramuti in una dramma occupazionale con gravissimi risvolti e ripercussioni sociali ed economici». (2486)

POGLIESE - VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

al comando provinciale del corpo dei vigili del fuoco di Catania dall’1 novembre 2011, a seguito della mobilità nazionale di capi squadra, si è prodotta una carenza di 39 unità (43 in uscita, 4 in ingresso);

dopo nemmeno un mese, altri 10 vigili del fuoco sono venuti meno nell’organico per l’avvio di un corso per il passaggio di qualifica, al termine del quale, a fine marzo, i 10 neo capi squadra andranno in altre destinazioni lontano da Catania;

l’Amministrazione centrale ha ulteriormente deciso di dilazionare in due tornate la mobilità dei vigili;

rilevato che questa decisione porterà a giugno 2012, con la conclusione del corso di formazione di 740 nuovi vigili del fuoco assunti a dicembre 2011, un incremento di organico di vigili a Catania di 38 unità, ma il 2 aprile, data della prima tranche di mobilità, Catania subirà una ulteriore diminuzione di organico di 22 vigili del fuoco (60 uscita, 38 in ingresso);

ricordato che:

già oggi il poco personale è stremato per far fronte a tutte le chiamate di soccorso che arrivano al 115, con, nella migliore delle ipotesi, due squadre di 5 uomini che devono coprire un territorio che va da Scordia a Nicolosi, territorio coperto dalla sede centrale (via C. Beccaria) e dal distaccamento sud dislocato alla zona industriale;

le altre 6 sedi distaccate (Adrano, Paternò, Caltagirone, Acireale, Riposto e Randazzo), composte ognuna da 5 uomini, sono già caricate dal proprio bacino di utenza geografico e che sempre più spesso sono costrette a dare man forte alla sede centrale allontanandosi dal territorio di competenza e quindi facendo aumentare sostanzialmente i tempi di risposta al soccorso tecnico alla popolazione;

visto che anche la natura ci ha messo del suo perché nelle ultime settimane si sono susseguiti pesanti eventi meteorologici (vento fortissimo e alluvioni) i vigili del fuoco sono stati costretti a raddoppiare i turni di servizio, cioè a fare turni di 24 ore consecutive, non riuscendo comunque ad espletare tutte le richieste di intervento se non dopo 12, 24 ore;

considerata la situazione che si verrà a creare ad aprile prossimo, tralasciando i pensionamenti che nell'ultimo anno hanno riguardato un gran numero di colleghi;

per sapere se non valuti opportuno un intervento presso il Governo nazionale e il competente Ministero perché sia riequilibrata la dotazione di personale nella provincia di Catania, rispetto anche ad altre province siciliane che non lamentano gli squilibri sopra riportati». (2488)

RAIA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che secondo il comma 15 dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152/2006 gli impianti mobili per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sono autorizzati in via definitiva dalla regione dove l'interessato ha sede legale o la società proprietaria dell'impianto ha sede di rappresentanza e che detta autorizzazione è valida su tutto il territorio nazionale;

rilevato che, in contrasto con il principio uniformatore della superiore norma nazionale, fra una regione e l'altra sussistono notevoli differenze nel rilascio delle autorizzazioni, in particolare, per le diversità nella definizione di 'impianti mobili';

vista la conseguente disparità di trattamento tra gli operatori del settore come, ad esempio, nel caso degli impianti della In.t.ec. Sud srl, che non sono stati autorizzati in Sicilia, mentre lo sono stati in Veneto;

considerato il notevole contenzioso che simili disparità hanno determinato tra la pubblica amministrazione e gli addetti del settore e che vede gli enti locali soccombenti con notevole danno per il pubblico erario;

per sapere:

quali ragioni abbiano indotto i competenti uffici a interpretare le norme in materia in modo restrittivo o, quanto meno, difforme;

se non ritengano di intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'adozione di una condivisa interpretazione e codificazione della nozione di 'impianto mobile' per il recupero e il trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi;

se non valutino, nelle more di dover sollecitare un'apposita direttiva ministeriale con la quale invitare le regioni ad attenersi esclusivamente alle norme di legge di riferimento e, segnatamente, a quanto previsto dall'articolo 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152 del 2006». (2489)

RAIA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*:

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che:

la Regione siciliana ha istituito i consorzi di ripopolamento ittico, enti strumentali previsti dalla legge regionale n. 31 dell'1 agosto 1974, e costituti ai sensi dell'articolo 172 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre e successive modifiche e integrazioni, per lo sviluppo ed il riequilibrio del patrimonio ittico mediante opere di ripopolamento;

obiettivo della legge è il ripopolamento del mare siciliano, attraverso la 'realizzazione di idonee strutture che provochino una modificazione dell'ambiente strutturale in modo da aumentare i livelli qualitativi e quantitativi della produzione ittica';

in seguito, ai consorzi sono state assegnate anche altre funzioni: 'attività di ricerca', anche 'affidandosi a istituti di ricerca specializzati', nonché 'orientamento, formazione e creazione di impresa';

il 21/04/2005, il Governo regionale ha approvato un decreto di modifica ed integrazione del decreto 06/11/2002, concernente l'approvazione dello statuto-tipo dei consorzi;

nei consorzi sono stati inseriti anche i comuni non costieri;

fino al 2005, i consorzi di ripopolamento ittico costituiti risultano tre (Golfo di Castellammare, Golfo di Patti e Golfo di Catania);

con D.P. n. 375/S.6/S.G. del 16 dicembre 2005, ne sono stati creati altri otto: Peloritani-Ionici, Villafranca Pace del Mela, Taormina, Nebrodi, Agrigento 1, Golfo di Gela, Golfo di Siracusa, Eolie;

con il D.A. n. 96 del 19/05/2006 è stato approvato lo statuto-tipo dei consorzi;

l'art. 1 dello stesso decreto ha stabilito che la Regione contribuisca al loro funzionamento con una somma annuale, di cui al comma 6 dell'art. 172 della l.r. 23/12/2000, n. 32 e s.m.i.;

l'articolo 44 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 ha autorizzato l'allora Assessore regionale per la cooperazione, ora Assessore per le risorse agricole e alimentari, a procedere, con proprio decreto, ad una riorganizzazione dei comuni costituenti i consorzi di ripopolamento ittico, escludendo quelli il cui territorio non confina con il mare o nel quale non insistano imprese di conservazione o di trasformazione dei prodotti ittici, 'fermi restando i consigli di amministrazione oggi in carica';

la stessa legge ha disposto anche il taglio del 40% delle indennità ed il divieto di procedere all'assunzione di nuovo personale;

con decreto del 29 gennaio 2010, l'Assessore per le risorse agricole ha disposto l'estromissione dai consorzi di 22 comuni;

ad oggi, i consorzi di ripopolamento ittico sono complessivamente undici (Golfo di Catania, Golfo di Castellammare, Golfo di Patti, Villafranca-Pace del Mela, Nebrodi, Peloritani-Ionici, Taormina, Agrigento 1, Golfo di Siracusa, Golfo di Gela, Eolie) e comprendono 67 comuni, 3 province regionali e 3 camere di commercio;

ognuno ha un consiglio di amministrazione (con indennità al presidente, al vicepresidente e ad altri 3 componenti), un'assemblea generale (con relativi gettoni per una media di 15 consiglieri), collegi dei revisori dei conti, segretari, consulenti fiscali, spese di trasferta;

nel 2011 lo stanziamento, previsto sul capitolo di spesa 746401 del bilancio della Regione siciliana, ammonta 1,2 milioni di euro;

con le quote societarie degli altri enti pubblici, la spesa complessiva per i consorzi di ripopolamento ittico siciliani supera, ogni anno, i 2 milioni di euro;

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 7 del 17 febbraio 2012, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Regione del 20 gennaio 2012, che inquadra i consorzi nella fascia 'C' degli enti siciliani;

considerato che:

il presidente della Federazione armatori siciliani, Carmelo Micalizzi, ha presentato diversi esposti per denunciare 'lo scandalo di enti che continuano a sprecare soldi dei cittadini senza produrre una sola attività a favore dei pescatori siciliani';

nell'agosto 2011, l'Assessore per l'economia ha emanato una direttiva sui tagli che prevedeva, tra l'altro, un successivo decreto per decidere quanti consorzi di ripopolamento ittico sopprimere, stabilendo, per il momento, la riduzione dei consigli di amministrazione;

il 15 febbraio 2012, l'Assessore regionale per le risorse agricole ha aperto un'indagine ispettiva sui consorzi di ripopolamento ittico;

secondo il quotidiano 'La Sicilia', che ha dedicato ai consorzi di ripopolamento ittico un'inchiesta pubblicata il 12 marzo 2012, l'indagine tende a 'verificare eventuali irregolarità amministrative nel corso degli ultimi anni, da tutti i punti di vista: assenza di attività istituzionale, mancati adeguamenti dei compensi, spese e consulenze varie, tentativi di assunzioni';

lo stesso quotidiano riporta, a titolo di esempio, alcuni dati di gestione dei consorzi, come quello di Villafranca-Pace del Mela che, nel 2010, ha messo in bilancio 242.579 euro di contributi, di cui 67.027 rendicontati per indennità agli organi rappresentativi, 29.350 come spese di funzionamento e soltanto 8.000 per attività sul territorio o quello di Patti che, nel 2011, ha messo in bilancio 191.000 euro di soldi pubblici, di cui 76.000 per indennità e oneri riflessi e 5.000 di rimborso spese per trasferte degli amministratori;

il 15 marzo è il termine previsto per la conclusione dell'indagine;

per sapere:

per quale motivo il decreto di riduzione dei consorzi di ripopolamento ittico non sia stato ancora varato;

se corrisponda al vero che i consigli di amministrazione dei consorzi non siano stati ancora modificati;

se non ritengano di dovere dare tempestive informazioni sui risultati dell'attività ispettiva avviata sui consorzi di ripopolamento ittico;

quali provvedimenti, urgenti e consequenziali, saranno adottati se l'esito dell'accertamento dovesse confermare gravi sprechi ed irregolarità». (2482)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il Consiglio di giustizia amministrativa ha condannato l'Assessorato Territorio al pagamento di un risarcimento danno di circa 20 milioni di euro in favore della ditta *New Energy*, per i ritardi considerati eccessivi nel rilascio delle autorizzazioni necessarie all'avvio di un'attività nel settore dell'energia;

la vicenda si è sviluppata a partire dal febbraio 2005, attraverso procedure estremamente complesse e farraginose, riportate in dettaglio nell'interpellanza n. 103 del 24 novembre 2010, nella quale si evidenziava che l'avere rilasciato un'autorizzazione palesemente illegittima per violazione della normativa comunitaria, da cui direttamente discende il d.lgs. 133/05 di attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti, ha prodotto come doppio effetto paradossale la condanna al risarcimento in favore della ditta che non poteva essere autorizzata e, contemporaneamente, il dovere rispondere della violazione del diritto comunitario;

nel corso della seduta d'Aula del 13 marzo 2012, la risposta data all'interpellanza dall'Assessore regionale per l'energia è stata ritenuta non soddisfacente;

considerato che:

in particolare, l'Assessore per l'Energia ha dichiarato di avere 'chiesto informazioni all'Assessorato per il Territorio e l'Ambiente che, come è noto, risulta soccombente nel giudizio oggetto dell'atto ispettivo';

l'Assessore per il territorio avrebbe dato 'contezza di un'immediata attivazione degli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore, a seguito della decisione n. 1368/10 del 04/11/2010 del Consiglio di Giustizia Amministrativo sul ricorso in appello, per richiedere al Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, di avviare un'indagine conoscitiva e di verifica da realizzarsi attraverso l'ispettorato della Funzione pubblica';

tale l'indagine ispettiva interna, a detta dell'Assessore per l'energia, 'affidata al dirigente del Servizio I dell'Ispettorato della Funzione pubblica, risulta essere ancora in corso, giusta comunicazione del 13 marzo';

per sapere:

cosa impedisca, a distanza di oltre un anno, di concludere l'indagine ispettiva avviata immediatamente dopo la sentenza;

se l'attività ispettiva svolta fino ad ora abbia permesso di individuare responsabilità relativamente a tale grave vicenda;

quando si ritenga che si possa concludere l'attività di accertamento;

se non ritenga opportuno comunicare all'Assemblea regionale siciliana gli esiti dell'indagine». (2487)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con il decreto di approvazione del piano di rifunzionalizzazione degli ospedali siciliani, si deciso di chiudere il punto nascita dell'ospedale dell'Isola di Lipari;

il piano prevede i punti nascita soppressi siano sostituiti da punti di emergenza attrezzati;

rilevato che:

questa decisione è stata fortemente contestata dagli eoliani con cortei, scioperi, cartoline al presidente della Repubblica, con un ricorso al TAR e una denuncia alla Procura per 'interruzione di pubblico servizio';

osservato che:

i reali criteri di scelta dei punti nascita da chiudere appaiono poco chiari agli amministratori locali oltre che e ai cittadini, non sembrando tener conto delle specifiche e oggettive difficoltà delle isole minori, mentre risulterebbero mantenuti in vita punti nascita in altri piccoli comuni della terraferma;

tale decisione stata applicata senza consentire agli enti territoriali di trovare una soluzione alternativa alla soppressione di servizi essenziali per le fasce deboli della popolazione: giovani coppie e donne in primis, costretti a sostenere costi ingenti per i trasferimenti ed i pernottamenti delle famiglie presso le strutture ospedaliere;

rilevato che:

nei primi giorni del mese di marzo 2012, una donna residente a Lipari all'ottavo mese di gravidanza ha perso il bambino che portava in grembo a seguito di un distacco di placenta: il piccolo è morto, lei, trasportata dall'elisoccorso all'ospedale 'Papardo' di Messina, è stata salvata;

secondo i sanitari 'Il trasferimento si è reso necessario perché, per la particolare patologia della donna, non poteva essere assistita nel nosocomio di Lipari' (da un articolo pubblicato dal quotidiano la Repubblica in data 09 marzo 2012);

la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato un'inchiesta sulla vicenda per accertare se il feto fosse già morto quando la donna è giunta in ospedale. Dovranno anche essere accertati i tempi di arrivo dell'elisoccorso dal momento della richiesta;

anche l'azienda sanitaria provinciale di Messina ha avviato un'indagine amministrativa per l'accertamento 'di eventuali anomalie e/o criticità';

visto che:

per poter assistere adeguatamente una donna con gravidanza a rischio o con complicanze è necessario che coesistano, nello stesso ambito, particolari servizi (quali anestesia e rianimazione, il servizio di terapia intensiva neonatale e un centro sangue per il servizio immunotrasfusionale;

il sindaco dell'isola in una lettera ha chiesto al Governo nazionale che sia fatta un'indagine ministeriale sull'accaduto e che intervenga anche l'Assessore regionale per la salute;

per conoscere quali iniziative ritengano di dover assumere per fare chiarezza su quanto delineato in premessa e per assicurare che in un territorio svantaggiato dal punto di vista infrastrutturale, come l'isola di Lipari, venga garantito il rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento agli istituendi punti di emergenza». (132)

LUPO-AMMATUNA-BARBAGALLO-DI BENEDETTO-DONEGANI-
FARAONE-FERRARA-GALVAGNO-MATTARELLA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall’odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l’interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all’ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

n. 359 «Iniziative a livello centrale per la dichiarazione dello stato di calamità naturale per il territorio della provincia di Ragusa colpita da un'eccezionale ondata di maltempo», degli onorevoli Digiacomo, Marziano, Donegani, Mattarella, presentata il 13 marzo 2012;

n. 360 «Dichiarazione dello stato di calamità naturale per la provincia di Siracusa», degli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Buzzanca, Caputo, Falcone, presentata il 14 marzo 2012.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 marzo 2012, la provincia di Ragusa è stata investita da un fortunale di particolare intensità che ha procurato enormi danni a moltissime coltivazioni in serra e l'allagamento di vasti appezzamenti di terreni;

i comuni stanno raccogliendo le denunce e le segnalazioni da trasmettere agli ispettorati agrari provinciali per l'agricoltura per la valutazione dei danni, ma è già possibile valutare che circa l'80% della fascia serricola risulta danneggiata e, di fatto, è stato vanificato il lavoro di migliaia di produttori e di aziende agricole di Vittoria, Acate, S. Croce Camerina e di tutte le zone colpite dall'ondata di maltempo;

CONSIDERATO che tale evento fa seguito ad una delicatissima fase che, sia per la crisi economica che per le distorsioni delle filiere, ha già messo in difficoltà le aziende agricole col rischio di provocarne la definitiva chiusura, essendo i produttori nell'impossibilità di raccogliere il prodotto e, conseguentemente, di mantenere gli impegni economici con le banche, le ditte fornitrici e con qualunque altro creditore pubblico,

impegna il Presidente della Regione

ad assumere iniziative presso il Governo centrale perché dichiari lo stato di calamità naturale per il territorio della provincia di Ragusa;

ad adottare le misure necessarie per la sospensione dell'esazione delle cartelle esattoriali e per la moratoria per i debiti agrari, con la proroga per tutte le scadenze agrarie e la sospensione di tutti i termini di pagamento per mutui;

ad assumere al più presto forme di indennizzo urgente (come adottato per fronteggiare il danno provocato dal batterio killer) per consentire la ripresa del lavoro e non subire conseguenze fiscali». (359)

DIGIACOMO-MARZIANO-DONEGANI-MATTARELLA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che negli ultimi dieci giorni la provincia di Siracusa è stata interessata da una violenta ed eccezionale ondata di maltempo che ha messo in ginocchio tutto il territorio, distruggendo ogni tipo di coltura;

CONSIDERATO che:

pioggia e grandine hanno imperversato per diverse ore, causando incidenti di ogni tipo ed allagamenti di intere aree agricole, commerciali, artigianali ed industriali;

tutto il territorio provinciale aretuseo è sommerso dalle acque, con intere comunità isolate e torrenti che hanno tracimato o che sono prossimi alla tracimazione;

PRESO ATTO che:

i poli agricoli, commerciali, artigianali ed industriali sono stati letteralmente messi in ginocchio dalle straordinarie precipitazioni di questi ultimi giorni;

i danni alle aziende si quantificano nell'ordine di diversi milioni di euro, con strutture aziendali e commerciali chiuse per crolli o pericolo di crollo;

perfino una grossa nave, naufragando, si è incastrata fra gli scogli prospicienti il mar Ionio;

RITENUTO che davanti a tali eventi drammatici ed imprevisti, le istituzioni regionali hanno il dovere di attivarsi immediatamente perché si dia un valido ed urgente sostegno alle popolazioni ed alle aziende agricole, commerciali, artigianali e industriali colpite da queste eccezionali e violente ondate di maltempo,

impegna il Governo della Regione

ad attivare immediatamente tutte le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la provincia di Siracusa, sull'orlo della catastrofe a causa delle avverse condizioni metereologiche». (360)

VINCIULLO-POGLIESE-BUZZANCA-CAPUTO-FALCONE

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1048

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 1048 "*Trasferimento del Castello della Colombaia di Trapani alla Regione*", a firma dell'onorevole Oddo - trasformatasi in interrogazione a risposta scritta, per accordo fra le parti, nel corso della seduta n. 181 del 29 giugno 2010 - comunico che, con nota 1145/Gab del 13 marzo 2012, pervenuta il 14 marzo successivo e protocollata al n. 2666/AULAPG del 15 marzo 2012, l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana ha rappresentato che i contenuti del sopra citato atto ispettivo coincidono con quelli dell'interrogazione n. 1398 "*Trasferimento del Castello della Colombaia di*

Trapani al patrimonio della Regione", con richiesta di risposta orale, sempre a firma dell'onorevole Oddo, per la quale lo stesso Assessore aveva fornito risposta nella seduta n. 240 del 29 marzo 2011, di cui l'onorevole interrogante si era dichiarato soddisfatto.

Non sorgendo osservazioni, pertanto, anche l'iter parlamentare dell'interrogazione n. 1048 è da ritenersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 2348

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione n. 2348, a risposta orale "*Chiarimenti sulla mancata pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana della legge sulle ASI*" approvata nella seduta d'Assemblea del 13 dicembre 2011", l'interrogante, onorevole Vinciullo, con nota del 14 marzo 2012, (pervenuta il 15 marzo successivo e protocollata al n. 2685/AULAPG del 16 marzo 2012), ha comunicato che il Presidente della Regione, con lettera prot. n. 10885/In.15 dell'8 marzo 2012 (allegata in copia alla lettera medesima), ha reso noto che la legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 "*Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive*", di cui al sopracitato atto ispettivo, è stata pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012.

Pertanto, come dichiarato dal Governo e confermato dallo stesso interrogante, l'iter parlamentare dell'interrogazione n. 2348 è da intendersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ad atti ispettivi e politici

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nella seduta n. 330 del 13 marzo 2013, degli ordini del giorno n. 654 "*Proroga dello switch off in Sicilia*" e n. 655 "*Iniziative a sostegno delle emittenti televisive siciliane*", si intendono assorbiti i sotto elencati atti politici e ispettivi:

- mozioni numeri 350, 355;
- interrogazioni numeri 2154, 2475.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, della rubrica 'Infrastrutture e mobilità'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, della rubrica 'Infrastrutture e mobilità', abbiamo una lettera dell'assessore che così recita:

«*Con riferimento alla seduta d'Aula convocata per il prossimo 20 marzo 2012, nella quale è previsto, tra l'altro, lo svolgimento di interrogazioni della rubrica "Infrastrutture e mobilità", si rappresenta l'impossibilità dello scrivente a partecipare a causa di impegni istituzionali improcrastinabili.*

Si chiede, pertanto, a codesta onorevole Presidenza il differimento della trattazione delle suddette interrogazioni ad altra data».

Così rimane stabilito.

Rinvio della discussione della mozione numero 328 "Opportuni provvedimenti in ordine al servizio di trasporto pubblico in Sicilia"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito al III punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 328 "Opportuni provvedimenti in ordine al servizio di trasporto pubblico in Sicilia", degli onorevoli Barbagallo, Lupo, Donegani, Rinaldi, Mattarella, Di Benedetto, Dina, Cimino, D'Asero, informo che abbiamo una comunicazione da parte del Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, che così recita:

«*In merito alla trattazione della mozione numero 328 "Opportuni provvedimenti in ordine al servizio di trasporto pubblico in Sicilia", prevista nell'ordine del giorno della seduta d'Aula n. 331 di martedì 20 marzo 2012, ore 16.00, se ne richiede il rinvio a causa di impegni istituzionali fuori dal territorio regionale*».

Così rimane stabilito.

Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 20 marzo 2012, sotto la Presidenza del Vicepresidente vicario, onorevole Formica, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, ha deliberato all'unanimità la seguente agenda dei lavori parlamentari dell'Aula per la discussione dei documenti finanziari.

La Commissione Bilancio concluderà i propri lavori entro mercoledì 21 marzo 2012, in maniera tale da consentire l'iscrizione dei documenti finanziari all'ordine del giorno dell'Aula nella giornata di giovedì 22 marzo 2012 per lo svolgimento della discussione generale.

Il termine per gli emendamenti è fissato per venerdì 23 marzo alle ore 18.00.

L'Aula, comincerà l'esame dell'articolato dei disegni di legge bilancio e finanziaria lunedì 26 marzo 2012, alle ore 16.00, per concludere i propri lavori entro giovedì 29 marzo 2012.

Si è infine convenuto di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea di oggi pomeriggio, per la discussione generale, i disegni di legge n. 735/A "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia" e n. 868/A "Lavori in economia nel settore forestale", che verranno votati dopo l'approvazione dei documenti finanziari.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è rinviata ad oggi, martedì 20 marzo 2012, alle ore 17.13, con il seguente ordine del giorno:

- Discussione dei disegni di legge:

1) "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia" (n. 735/A)

2) "Lavori in economia nel settore forestale" (n. 868/A)
Relatore: on. Raia

3) "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014" (n. 800)

4)"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale" (n. 801)

La seduta è tolta alle ore 17.12

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «*Autonomie locali e Funzione pubblica*»

GUCCIARDI. - «*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

con delibera n. 22 del 26 febbraio 2009, la Giunta municipale di Buseto Palizzolo (TP) ha approvato lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito per l'utilizzo di un fabbricato, sito in via Palermo, di proprietà della congregazione delle suore salesiane oblate del Sacro Cuore, al fine di adibirlo ad asilo nido comunale;

in pari data, con delibera n. 25, la Giunta ha approvato il progetto dei lavori di ristrutturazione e ampliamento del suddetto fabbricato per un importo complessivo di oltre 300 mila euro;

tale somma è stata assunta a carico del bilancio comunale per il 10% dell'importo, mentre, per la copertura del 90% del finanziamento, il Comune di Buseto Palizzolo ha inoltrato istanza di contributo all'Assessorato Famiglia;

considerato che:

negli anni tra il 1984 e il 1985, il Comune di Buseto Palizzolo aveva già provveduto a realizzare un asilo nido comunale in locali siti nella stessa via Palermo;

tali locali permangono chiusi ed inutilizzati, nonostante siano stati completati da tempo e siano dotati di quanto necessario ad ospitare l'asilo;

nelle intenzioni dell'Amministrazione, la struttura di via Palermo dovrebbe ospitare la sede di un'associazione;

ritenuto che appare incongrua la scelta dell'Amministrazione comunale di Buseto Palizzolo di utilizzare, come sede dell'asilo nido comunale, un fabbricato risalente agli anni '40 che necessita di una onerosa ristrutturazione, adibendo viceversa ad altri usi locali appositamente realizzati;

per sapere:

se non ritenga di dovere avviare una verifica presso il Comune di Buseto Palizzolo al fine di individuare le ragioni della scelta dell'Amministrazione comunale nel non volere utilizzare, per la finalità cui sono destinati, i locali a suo tempo costruiti e destinati ad asilo nido;

quali siano le ragioni per le quali il Comune di Buseto Palizzolo, invece di utilizzare i locali esistenti e a questo fine realizzati e destinati, ritenga di dovere ristrutturare vecchi locali, peraltro non di proprietà del Comune». (651)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto relativa a "*Avvio di una verifica per il mancato utilizzo dei locali destinati ad asilo nido nel comune di Buseto Palizzolo (TP)*" l'onorevole Gucciardi chiede a questo Assessorato di sapere "*se non ritenga di dovere avviare una verifica presso il Comune di Buseto Palizzolo al fine di individuare le ragioni della scelta dell'Amministrazione comunale nel non volere utilizzare, per la finalità cui sono destinati, i locali a*

suo tempo costruiti e destinati ad asilo nido" e "*quali siano le ragioni per le quali il Comune di Buseto Palizzolo, invece di utilizzare i locali esistenti e a questo fine realizzati e destinati, ritenga di dovere ristrutturare vecchi locali, peraltro non di proprietà del Comune*".

Con riferimento ai quesiti posti nell'interrogazione, va rilevato che con nota prot. n. 43932/GAB del 20 ottobre 2009 questo Assessorato richiedeva al Dipartimento delle Autonomie Locali informazioni in merito alle problematiche di che trattasi.

Con nota prot. n. 4658 del 11 maggio 2011 il Comune di Buseto Palizzolo, in risposta alle richieste avanzate dal Dipartimento, ha sostenuto che i locali di sua proprietà un tempo destinati ad asilo "oltre ad avere delle gravi carenze strutturali… non rispondevano più agli standard strutturali previsti dal DPRS del 29 giugno 1988". Anche in relazione a queste circostanze il Comune decideva di utilizzare quei locali per altre finalità ed in particolare, in base a quanto riferito dall'Amministrazione, gli stessi attualmente sono adibiti, tra l'altro, "come centro di degustazione, ufficio Turistico Comunale, ufficio del Messo Comunale" e sala convegni. Nella relazione prodotta viene anche precisato che "il trasferimento degli uffici sopra descritti nei nuovi locali ristrutturati dell'ex asilo nido, precedentemente allocati in un immobile condotto da questo Comune in locazione da oltre trenta anni, ha permesso all'Ente di recedere dal relativo contratto e realizzare quindi un risparmio economico non indifferente".

Alla luce di quanto esposto dal Sindaco di Buseto Palizzolo il Dipartimento ha ritenuto "esaustivi gli elementi di risposta", intendendo pertanto non avviare ulteriori attività di verifica.

Tanto si rappresenta rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento».

L'Assessore
dott.ssa Caterina Chinnici

Rubrica «*Salute*»

MATTARELLA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il 7 dicembre scorso, la paziente Valeria Lembo, 34 anni, affetta da morbo di Hodgkin, è stata sottoposta, presso il reparto di oncologia del Policlinico 'Giaccone' di Palermo, ad una seduta chemio-terapica per la cura della sua malattia;

la vinblastina, molecola chemioterapica prevista dal protocollo di cura, avrebbe dovuto essere somministrata in una quantità di 9 milligrammi;

per cause ancora da accertare, alla paziente sono stati somministrati 90 milligrammi di vinblastina;

secondo la denuncia presentata in Procura dai familiari dalla donna, la paziente, arrivata al quarto ciclo di chemio, avrebbe sollevato dubbi sul dosaggio all'infermiera, ma le sarebbe stato risposto che era tutto in regola;

la giovane donna, tornata a casa dopo la seduta, ha immediatamente accusato malesseri, forti dolori addominali e vomito;

sempre a detta dei familiari, 'i medici avrebbero chiamato telefonicamente per sapere come stava' e, il giorno dopo, avrebbero detto che 'era solo una gastrite';

le condizioni della paziente, tuttavia, sono drammaticamente peggiorate ed è stato necessario prima un nuovo ricovero al policlinico e poi un trasferimento al reparto di ematologia dell'ospedale 'Cervello', dove la giovane donna è morta, tra terribili sofferenze, il 29 dicembre;

considerato che:

dopo la denuncia dei familiari la Procura ha avviato un'inchiesta per ricostruire l'accaduto e, al momento, risultano indagate 5 persone;

il Giornale di Sicilia, nell'edizione dell'8 gennaio, afferma che, dai primi accertamenti sulle cartelle cliniche, emergerebbe che 'non sarebbero stati annotati con precisione tutti i passaggi dell'iter terapeutico seguito dalla vittima';

il quotidiano 'La Repubblica', nella stessa data, afferma che 'a prescrivere la dose letale sarebbe stata una specialista in Oncologia e specializzanda nel reparto di Patologia clinica dell'ospedale' ma che 'nella cartella clinica non appare il suo timbro, bensì quello di un altro specializzando del reparto';

il giornale aggiunge: 'L'infermiera che ha preparato la miscela con 15 fiale di farmaco avrebbe chiesto per ben due volte alla dottoressa se la dose fosse corretta. Non aveva mai somministrato tutte quelle fiale e si era insospettita. Le sue cautele, però, non sarebbero state prese in considerazione dal medico, che le avrebbe ordinato di andare avanti. Circostanza che la dottoressa smentisce categoricamente. A supporto della sua versione la dottoressa si sarebbe appellata al registro infermieristico che non farebbe menzione di quella disputa interna';

anche i vertici del policlinico 'Giaccone' hanno avviato un'indagine interna, i cui risultati dovrebbero essere trasmessi al Ministero della Salute, all'Assessorato regionale Salute ed alla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari;

a detta dei vertici aziendali, come riportano numerosi quotidiani che si sono occupati della vicenda, non si sarebbe trattato di un errore di calcolo, ma di un tragico errore materiale: uno zero in più scritto per sbaglio;

con tutta probabilità, se l'ospedale fosse stato dotato di un sistema di informatizzazione per la preparazione e somministrazione dei farmaci, l'errore, e la morte della paziente, si sarebbe potuto evitare;

questo software, infatti, è in grado di controllare se il dosaggio del farmaco sia adeguato, di verificare che la somministrazione avvenga nell'orario prescritto, che non ci siano interferenze o incompatibilità con altri farmaci già assunti e se esiste un farmaco generico, meno costoso, ogni volta che questo sia disponibile;

per sapere:

quali siano i risultati degli accertamenti avviati per individuare le cause e le responsabilità del gravissimo errore che ha portato alla morte della paziente;

se e quali ospedali siciliani risultino dotati del sistema informatico che avrebbe evitato il fatale sbaglio di dosaggio che ha portato Valeria Lembo alla morte e quali siano i motivi che impediscano

l'utilizzazione di questo strumento utile a garantire la sicurezza dei pazienti, l'efficacia delle cure e anche un risparmio finanziario». (2321)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Mattarella chiede chiarimenti in merito alla morte di una paziente del reparto di oncologia del Policlinico "Giaccone" di Palermo a causa di un dosaggio sbagliato di un farmaco chemioterapico, si rappresenta che la verifica relativa al caso in parola è tuttora in corso.

Questa Amministrazione ha acquisito una relazione del *risk manager* della struttura (da ritenersi preliminare) e le relazioni dei sanitari del P.O. "Cervello" che hanno avuto in cura la signora V.L. dall'undicesimo giorno successivo al sovradosaggio del farmaco sino al decesso.

Si è tuttora in attesa di ricevere dalla struttura la relazione finale sull'indagine interna già disposta».

L'Assessore
dott. Massimo Russo